

IN SETTIMANA I MINISTRI METTERANNO A PUNTO I DETTAGLI PER IL DISPIEGAMENTO DELLE TRUPPE. USA, GERMANIA, LETTONIA E REGNO UNITO AVRANNO IL COMANDO

Nato, quattromila soldati davanti alla Russia

L'Alleanza pronta a schierare battaglioni in Polonia e nel Baltico. Stoltenberg: più soldi per la difesa

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Più soldi per gli eserciti alleati e più uomini della Nato dislocati sui confini orientali.

Per una volta, il segretario generale del Patto Atlantico Jens Stoltenberg assicura di non avere troppe ragioni per lamentarsi. Le previsioni per il 2016 stimano che la spesa militare europea e canadese aumenterà dell'1,5 per cento, sono i 3 miliardi di dollari che il norvegese aveva auspicato. Una buona notizia, questa, per l'Alleanza. Così come l'annuncio, atteso dalla ministeriale Difesa che si apre oggi a Bruxelles, sui quattromila soldati pronti a partire per i Paesi Baltici e la Polonia. Una forza che sarà comandata da generali non locali, perché - dicono al quartiere generale dell'Alleanza a Evre - l'effetto di deterrenza antirussa sarà in tal modo ancora più forte.

È una riunione da cui si attendono risposte strategiche chiare, l'ultima prima del vertice dei leader Nato in programma a Varsavia l'8 e il 9 luglio. L'Alleanza ha riscoperto nel rinvigorimento della pressione di Putin, come nella guerra all'Isis e nella gestione delle vicine crisi siriana e libica, una verve che sembrava persa. Anche la simbolica presenza per il controllo dei flussi migratori nell'Egeo ha contribuito a riscrivere il copione. Da pilastro della Guerra fredda a gestore armato delle crisi internazionali. Una sfida complessa e, certo, non ancora completata.

Da due anni la Nato lavora allo «spearhead» per garantire la sua frontiera a Est. La «punta di lancia» deve, nelle intenzioni dell'Alleanza, tene-

re a bada i bollenti spiriti russi. Serve a far capire che si fa sul serio e che, davvero, l'attacco a un solo stato porterà alla reazione di tutti gli altri. Non è dunque un caso che stiano per essere schierati quattro «robusti battaglioni multinazionali», mille uomini per paese collegati con un sistema di pronto intervento.

Oggi avremo i dettagli da parte dei ministri. Ci si attende che tre comandi vadano a Usa (Polonia), Regno Unito (Estonia) e Germania (Lituania). Il quarto (Lettonia) potrebbe aggiudicarselo un generale canadese, ma non è ancora certo. In caso contrario, la responsabilità passerebbe a un collega ungherese, slovacco o ceco. Fonti diplomatiche spiegano che ogni paese metterà a disposizione piccolo contingenti. Ad esempio, i francesi saranno 150.

I ministri della Difesa lavoreranno sul resto dei dettagli del summit di luglio, dove l'attenzione sarà sull'aumento delle spese militari da parte degli alleati europei e sulla strategia per il fronte Sud.

Attese anche «misure concrete» nelle guerre ibride e le minacce cyber. Anche per questo servono i soldi. Che stanno arrivando.

Nel 2015, per la prima volta dalla Guerra Fredda, si è avuto un aumento della spesa militare nei paesi Nato dello 0,6%. Per il 2016 si prevede un aumento dell'1,5%. Ma sono ancora troppi i Paesi, Italia compresa, lontani dall'obiettivo del 2% del pil dedicato alla Difesa. «Mi aspetto che tutti gli alleati mantengano quanto promesso nel vertice in Galles (2014)», ha detto il segretario generale Stoltenberg. Nonostante tutto, serviranno altri appelli.

© BY NC ND AL CUNY DIRITTI RISERVATI

